

## Ma cosa dice il Concilio su amore e convivenza?

Caro Direttore, insieme al mio Parroco mi occupo dei corsi di fidanzati in preparazione al matrimonio.

Ho seguito con vivo interesse gli interventi dei sei Parroci della nostra Diocesi su Gente Veneta in risposta alla lettera di quel signore circa la convivenza e il matrimonio. Ho letto pure la nota di don Tullio F. di Treviso accompagnata dal suo commento che, a dir la verità, non mi ha molto convinto.

Lei infatti afferma "che i preti da noi ascoltati hanno risposto sulla base della dottrina cattolica del matrimonio". Ma questa dottrina oggi si trova proprio nei documenti citati nella nota di don Tullio, evidentemente ignorati dai vostri intervistati, ai quali vorrei consigliare, se mi è permesso, un recentissimo libro sull'argomento: P. Boffi (a cura), "Convivenze e matrimonio cristiano", (tra realismo e annuncio di fede) Ediz. Paoline, pp. 130, euro 10,00. Con prefazione del Vescovo di Aosta mons. A. Anfossi.

Giovanni Galante

In nessun documento del

Magistero è legittimata la convivenza, Signor Galante: la dottrina cattolica sul matrimonio è chiara.

I nostri intervistati, come del resto il Direttore di GV, sono parroci da anni: da anni accompagnano al matrimonio cristiano con pazienza e amore coppie che convivono e spesso hanno figli. Sono perciò molto realisti.

Tuttavia, con lo stesso realismo che li conduce ad accogliere serenamente chiunque chiede di sposarsi in chiesa,

anche se convive da anni, annunciano con forza la verità sul matrimonio cristiano che esclude la convivenza come strada propeedeutica al matrimonio e valorizza invece il tempo del fidanzamento come tempo di grazia, segnato dalla presenza del Signore. (S.V.)

P.S.: posso assicurare, Signor Galante, che i parroci intervistati e il Direttore di GV conoscono bene i documenti citati da don Tullio: i testi del Concilio, la Sacramentum Caritatis e la Familiaris Consortio....



Foto di Valter Liotto

